

COMUNE DI TREPUIZZI

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2015**

Il Presidente procede all'appello.

PRESIDENTE: La seduta è valida.

I membri del Consiglio ascoltano l'Inno Nazionale

PRESIDENTE: Alcune comunicazioni al Consiglio comunale.

(Legge comunicazione allegata agli atti del Consiglio comunale)

Seconda comunicazione. Domenica c'è l'invito da parte di Don Alessandro Scevola per quanto riguarda le festività presso la Santa Famiglia, avviso tutti i consiglieri comunali, c'è la celebrazione alle 19 della Santa Messa e poi seguirà la processione. Informo tutto il Consiglio comunale che è desiderio di Don Alessandro la partecipazione di tutti noi. Prego Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Mi ritengo molto soddisfatto di questo atto di fiducia del Sindaco e dell'intera Amministrazione nei miei confronti. È una delega che può sembrare banale ma non lo è; si tratta non solo di fare degli adempimenti delicati da un punto di vista giuridico ma anche amministrativo, soprattutto però creare quella cultura della donazione su cui c'è ancora tantissimo da fare.

Io approfitto nel ringraziare per questa delega di chiedere, come ho già fatto in terza commissione, l'apporto di tutta la terza commissione in particolare del Presidente Mimino Valzano, ma direi anche dell'ottimo Ernesto Leganza come apporto per delle consulenze giuridiche, il dottore D'Adamo ha procurato un po' di delibere preparando un piccolo dossier, così come è importante l'apporto del Presidente del Consiglio e di tutti i medici perché sicuramente possiamo fare da traino insieme al centro trapianti di Bari almeno per tutto il Nord Salento.

PRESIDENTE: Vi do lettura di un messaggio giuntomi adesso.

“Caro Presidente, per impegni professionali indifferibili, comunico assenza dal Consiglio comunale odierno. Cordiali saluti Giovanni Perrone”.

Punto 1 O.d.G.

“Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2014”

PRESIDENTE: Prego Assessore Valzano, che introduce il punto, poi farà un breve intervento il dottore Bisconti e poi ci sono a disposizione tutte le intelligenze per tutte le spiegazioni.

CONSIGLIERE VALZANO: Credo che sia utile questo modo di procedere per due ordini di ragioni, sia per la qualità dell'atto che viene a farsi, perché è vero che c'è una

tendenza a desertificare la sovranità della politica, credo che questo sia l'elemento peggiore che questo ultimo decennio sta vivendo, con le conseguenze, caro Presidente, che si pagheranno negli anni. Io credo che se la politica fa dei passi indietro ed ha uno spazio rimane in piedi, ma se dietro c'è una voragine credo che ci siano delle conseguenze. L'ho ripetuto in altri momenti, persone come il Giudice della Corte dei Conti di Puglia, dottore Raeli, basta seguire alcune situazioni di Magistrati importanti, a partire da Raffaele Cantone, dove se non si crea un giusto equilibrio tra la parte politica e la parte tecnica credo che ci saranno delle situazioni difficili. D'altronde avendo dato anche questo da parte degli organi della Prefettura, sappiamo tutti che il Prefetto di Lecce ha segnato la data del 29 di questo mese come termine ultimo per approvare questi atti contabili. Fino a pochi giorni fa 63 comuni su 90 non erano in condizioni di andare in Consiglio, alcuni non avevano ancora approvato nemmeno di Giunta il provvedimento che oggi noi invece portiamo all'attenzione del Consiglio comunale, che è la gestione relativa al primo gennaio 2014 – 31 dicembre 2014. Credo che spetterà al Sindaco – essendo il capo dell'Amministrazione - dare una valutazione sulla qualità e quantità del lavoro svolto durante i dodici mesi del 2014.

A me compete dare alcune indicazioni di tipo politico, per le questioni tecniche rimando all'ottima presenza del dottore Bisconti, ma eventualmente anche al signor Revisore dei conti per le eventuali osservazioni che poi il Presidente vorrà integrare e meglio presentare. Il ragionamento da cui parte è quello della presentazione del profilo positivo del conto consuntivo 2014, che è quello di una continua attenzione, quindi alla messa in sicurezza dei conti pubblici, però nella seconda parte del mio intervento non sarò fermo a presentare gli aspetti positivi, ma introdurrò almeno quattro punti di criticità, anche per lasciarli a futuro memoria, pensando che questo sarà l'ultimo al massimo penultimo conto consuntivo di questa legislatura e quindi sono importanti le indicazioni di senso per presentare una situazione di bilancio che pur facendo faticare molto i tecnici e gli amministratori, perché comunque è una situazione assolutamente non tranquilla dal punto di vista della continua richiesta da parte del padre padrone Stato che continua a pensare agli Enti locali come un bancomat un po' all'inverso, perché non fa solo prelievi, ma addirittura taglia prima di assegnare.

Io credo che questo sia un elemento di dubbia qualità, ma d'altronde se lo Stato stesso si rende conto che deve rinviare al 30 luglio l'approvazione del dato contabile preventivo, l'abbiamo detto in questo Consiglio comunale, probabilmente uno studente di economia anche del primo anno di ragioneria delle scuole superiori, se uno gli dice che il bilancio preventivo si può approvare entro il 30 luglio, probabilmente quello studente avrebbe solo la colpa di leggere i giornali, rispondesse in questo modo avrebbe un voto estremamente negativo.

Naturalmente oggi a noi enti locali viene richiesto un sacrificio enorme, nessuno di noi ha mai pensato di ostacolare l'adeguamento della contabilità pubblica ai principi della contabilità aziendale, nessuno si è mai tirato indietro all'armonizzazione dei bilanci, alla capacità di stare dentro non solo le necessità. Probabilmente ci sono stati anni con qualche amministratore un po' disattento che però è stato premiato. Io ricordo quando negli anni '90 c'erano gli amministratori virtuosi che lavoravano giornalmente per non mandare il loro Comune in dissesto e c'erano gli amministratori meno accorti che procedevano a portare il loro Comune in dissesto e ci siamo trovati, per esempio, con il Comune di Taranto a produrre dissesto e nello stesso tempo ad essere finanziati per il dissesto, mentre gli amministratori virtuosi erano quelli che stavano sulla palla e cercavano di li-

mitare le spese. Gli orientamenti di ragioneria pubblica non sono stati sempre orientati a queste vicende. Voi pensate che, per esempio, il Comune di Roma oggi è in condizioni di ricevere dallo Stato 600 milioni di euro dai finanziamenti comunitari non per fare investimenti ma per sanare il proprio bilancio. È evidente che questo è un richiamo alle condizioni che non va sicuramente bene ad adoperarsi e probabilmente sarà elemento di grossa difficoltà. La ragioneria di questo Comune, come tutte le ragionerie d'Italia, in questi giorni oltre a preparare il conto consuntivo ha fatto un lavoro enorme per quanto riguarda il riaccertamento dei residui attivi e passivi, che è il secondo aspetto della nostra vicenda, che fa sì che i Comuni oggi abbiano una situazione più tranquilla e nello stesso tempo più certa del proprio stato finanziario.

È evidente che questo mio ragionamento vale per questa considerazione che io ritengo l'elemento politico più definito, che è la salvaguardia dei conti del nostro Comune. Mi appresto solo ad indicare i quattro punti critici che comunque sono all'attenzione, perché nessuno può nascondere che ci sono. Sono, come è noto, le procedure di arbitraggio per quanto riguarda la richiesta della Servizi Pubblici Ambientali, che credo sia un elemento di cui tenere sempre conto nell'attività comunale, visto che poi tra l'altro tra poco saremo alla vigilia del nuovo appalto intercomunale; le vicende del contenzioso sulle quali condivido la scelta del Sindaco di aver nominato il Segretario Generale quale responsabile del procedimento, il quale si sta già attivando perché vengano alla luce tutte le questioni che sono evidenti; mi permetto di presentare il completamento delle procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, considero la chiusura di questi procedimenti un ulteriore elemento di chiarezza per quanto riguarda la situazione del Comune. Tenuto conto che per alcuni debiti fuori bilancio già con l'esercizio 2013/2014 sono state messe le poste in bilancio per il pagamento una volta riconosciuto, quindi la chiusura di quella procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche per uno solo, anche per quelli che sono già pronti, devono essere portati all'attenzione del Consiglio comunale per dire sì o no, ma va fatta questa procedura. È già importante per un criterio di rispetto per gli eventuali creditori, ma lo è anche e soprattutto per la tenuta della nostra contabilità. L'ultima questione è legata alla questione del personale.

È evidente, oltre alle osservazioni del Ministero della Funzione Pubblica, la ragioneria, per le ulteriori osservazioni, quindi per mettere a regime la risposta complessiva, vi è anche un discorso di indebolimento complessivo della macchina burocratica del Comune, perché se è risolto tra il 2013 e il 2014, si è chiuso - almeno per quanto riguarda il giudizio - il giudizio positivo per le figure apicali per i settori, vi sono i cosiddetti quadri di cui questo Comune è fortemente debole, quindi il ringiovanimento della macchina burocratica, meno vittimismo negli stessi operatori, la capacità di monitorare con forza i controlli interni di vigilanza sulla valutazione... in questo le posizioni organizzative possono dare un contributo importantissimo, ma fondamentalmente nuovo entusiasmo per il rinnovamento anagrafico delle figure professionali, una cura per le figure intermedie a livello di quadri, in modo tale da poter reggere la sfida dell'innovazione che giornalmente viene richiesta ad un nuovo Comune dove non c'è più il documento, la de materializzazione dei documenti, dalla fattura informatica alla risposta ai cittadini in tempo reale, ma soprattutto la ricerca di finanziamenti e la loro poi trasformazione in opere da realizzare. Sono questi obiettivi che nella cornice tecnica il conto consuntivo permette, però è evidente che ci vuole tanto impegno e tanta abnegazione per il prosieguo dell'attività.

PRESIDENTE: Saluto il dottore Ernesto Portorico, nostro Revisore dei Conti. La parola al dottore Bisconti che ci dice come è stato fatto il nostro documento della gestione dell'esercizio 2014.

DOTTORE BISCONTI: A me spetta il dato numerico di questo rendiconto.

Ringrazio per le parole che ha avuto l'assessore per il lavoro fatto questo anno ai fini del rendiconto 2014. Sapete benissimo che questo anno abbiamo operato come se fossimo in due tempi diversi, in uno al 31 dicembre 2014 e in uno al 1 gennaio 2015, con regole completamente diverse, con principi contabili completamente diversi da quelle che avevamo, tanto è che la Giunta alla fine di questo Consiglio comunale sarà chiamata ad approvare un riaccertamento straordinario dei residui che parte del risultato che approvate questa sera in questa sede, di circa 1.074.000, per poi rideterminarlo alla luce delle reimputazioni e riaccertamento, termini nuovi anche per noi, per poi invece accantonare le somme del reale avanzo a disposizione dal 1 gennaio 2015 ai fini di quanto determinato dalla stessa legge.

Noi ripartiremo in questa sede l'avanzo di Amministrazione dato da circa 1.074.000 euro, dal punto di vista dei tempi medi del pagamento siamo stati abbastanza bene nei 90 giorni previsti per l'anno 2014, anche questo era un requisito il cui sfioramento avrebbe determinato l'impossibilità da parte dell'ente di una serie di divieti, di avere rapporti di personale a qualunque titolo e in qualunque forma, eventuale indebitamento, riduzione delle prestazioni di servizio e quanto altro. Complessivamente al di là delle ovvie criticità che risultano evidenti, come anche la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria la situazione nell'insieme tiene. È chiaro che è da condividere l'analisi - anche dal punto di vista tecnico - fatta dall'assessore sulle criticità di cui abbiamo parlato prima. Va sicuramente migliorata, da quel punto di vista, intanto la gestione dei flussi di entrata rispetto ai flussi di spesa; tenete conto che noi a partire dal primo gennaio affrontiamo spese continue mensilmente, dovremmo in qualche modo - anche attraverso la regolamentazione di cui questo Consiglio sarà interessato - anche sulla base di quel dato, cercare di migliorare. Teniamo conto di una cosa, lo dico anche per le gestioni future, che questo nuovo principio contabile ci porterà ad una gestione quanto più di cassa possibile, nel senso che tutti gli enti locali saranno più o meno chiamati a spendere nello stesso momento il flusso di entrata disponibile rispetto alle spese obbligate.

Questo ci comporterà oltre a un allineamento un grosso sforzo di tutti i settori e quindi anche la struttura burocratica, che è un'altra delle criticità che l'Assessore ha giustamente sottolineato. Dobbiamo operare su due fronti: siamo costretti a rispettare dei tempi medi di pagamento, dall'altra parte dobbiamo stare attenti agli equilibri dal punto di vista del patto di stabilità che non ci consente ad oggi di poter pensare al bilancio di previsione prima dei tempi del 30 luglio che ci hanno indicato. Se anche oggi facessi un bilancio tecnico in linea come disposto dalla nuova normativa non ho nessuna contezza rispetto a quello che è il patto di stabilità, potete andare sul portale del MEF, non è delineato l'obiettivo per i Comuni. È come se andassimo alla cieca per poi preparare una mega variazione di bilancio nel momento in cui ci dovessero modificare anche questa aspettativa. Non era una moda quando si approvavano i bilanci fino a qualche anno fa peraltro io passavo per un modaiolo perché alla fine di novembre approvavo i bilanci di previsione, ma assolutamente oggi posso dire di essere tale perché nel momento in cui non ci sono le condizioni tecniche per potere fare una approvazione di questo genere nessuno si sognerebbe di farle. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie dottore Bisconti. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? ...Diciamo che non c'è una strategia negli interventi, chiariamo il concetto, ci sono contributi da dare. Comunque il Sindaco alla fine farà il resoconto di tutto e dirà quali sono le nuove prospettive che abbiamo magari con i prossimi bilanci.

Prego Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Abbiamo sempre riconosciuto e lasciato l'ultima parola al Sindaco, non ci siamo mai sovrapposti, nelle discussioni che hanno interessato il Consiglio, a quelle che erano le parole finali del Sindaco per note e ovvie ragioni.

Va da sé altrettanto che l'intervento dell'Assessore al bilancio non ha tenuto conto (questo che sto dicendo non è un demerito) di aspetti contabili finanziari del bilancio, ha voluto toccare alcuni argomenti di carattere politico, ma di meta politica, cioè di politica finanziaria degli enti locali non dicendo sempre le stesse cose ma introducendo delle novità, soffermandosi su alcune criticità già note da tempo e ripetutamente segnalate dagli organi dell'ufficio finanziario e dal Revisore dei conti. Però signor Presidente io ho un attimo di attesa solo perché è nelle cose che si ascolti quello che è il rendiconto politico dell'azione di governo, quantomeno annuale, da parte di ogni assessore. Non è che voglia ascoltare le parole finali del Sindaco perché poi voglio intervenire e fare il controcanto sul suo intervento, la nostra attesa era questa. Ecco perché chiedo: se non ci sono interventi da parte dei colleghi che occupano dei ruoli di delega è logico che parliamo, ma è anche giusto che noi si attenda il tempo necessario per ascoltare qual è l'azione annuale dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Io accolgo il tuo invito, lo estendo ai titolari delle deleghe. Ci sono interventi da parte degli assessori?

Prego Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: Presidente, questa volta mi sento in dovere di sottolineare che tecnicamente sono impreparato a questo Consiglio comunale, primo perché non ho avuto la possibilità di guardare le carte a differenza delle altre volte, secondo perché penso che almeno questa volta, come ultimo bilancio consuntivo da approvare in questa consiliatura, ci fosse una normale convocazione delle commissioni preposte. Non è che questa sia una novità, non lo è in questa consiliatura, ma è chiaro che questo schema per cui si discute sicuramente tra Amministrazione e dirigenti, si discute sicuramente in maggioranza di questi aspetti legati al bilancio, si viene qui e si aspetta chissà quali interventi, chissà quali barricate su questa approvazione del bilancio, è uno schema che secondo me è ormai superato dai fatti.

Rispetto alla vivacità del dibattito politico al di fuori di questa aula noi siamo ormai nella preistoria della politica cittadina. Io mi sento di appartenere alla categoria dei dinosauri politici, perché tutti - come ho sempre detto sui social - siamo bravi a rispondere e accogliere delle proposte, poi nei fatti questo diventa molto più problematico e complesso. Per esempio: bilancio sociale, bilancio partecipato, ne stiamo parlando tutti, se lancio io un post su facebook probabilmente tre quarti di questa assemblea si dirà d'accordo, anzi faremo una gara a chi per primo ha proposto questo tipo di approvazione del bilancio. Di fatto poi di partecipazione e coinvolgimento a mio giudizio c'è non dico il di più ma proprio lo stretto necessario, cioè il necessario significa andare in una

commissione, sedersi, discutere, avere la possibilità di confrontarsi serenamente con i dirigenti e con l'Amministrazione comunale e fare delle proposte o possibili osservazioni in maniera molto costruttivi. Invece arriviamo puntualmente che si dice: le carte ve le abbiamo date, della serie "sono fatti vostri" perché da un punto di vista formale noi siamo a posto perché ve le abbiamo mandate entro i venti giorni dalla convocazione del Consiglio comunale. Da un punto di vista formale siccome io – perlomeno in questo momento - non ho quella forza per fare chissà che dico che mi sento impreparato, ammetto la mia impreparazione pubblicamente, ma mi chiedo se un consigliere comunale si volesse divertire a fare un ricorso al Tar, fare qualcosa per chiedere se è corretto che un bilancio arrivi in un'aula di Consiglio comunale senza un minimo di discussione, di partecipazione, non dico pubblica, che pure è un qualcosa che viene fatto, proposto e caldeggiato da parte di tutti, ma neanche in quelle stanze dove dovremmo in qualche modo rispondere della nostra elezione. Così è se vi pare, ormai siamo in dirittura d'arrivo di questa consiliatura e francamente io non mi sento di fare chissà che se non di ripetere cose che abbiamo già detto tante volte e non di dare un apporto più tecnico e fattivo all'approvazione di questo bilancio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Leone. Prego Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i consiglieri, un saluto al Sindaco e ai presenti in sala. Noto, come prima diceva il Consigliere Leone, che è strano, c'è questa diversità tra un dibattito e un consenso o un dissenso acceso sui social e poi questa aula che quando oggi si parla di bilancio quindi un'occasione per parlare Di ciò che riguarda il nostro Comune avrebbe dovuto interessare molte più persone di quelle qui presenti. Io pensavo prima a quello che diceva l'Assessore Valzano, quando ha detto che questo è probabilmente il penultimo se non l'ultimo consuntivo che questo Consiglio comunale approva. Devo dire che è una cosa che mi commuove, mi rendo conto che sono passati tanti anni, questa consiliatura parte da molto lontano, 2011 e prima, è stata costruita, pazientemente tenuta insieme, abbiamo anche attraversato dei momenti di pace aurea in questo Consiglio comunale quando non c'era una dialettica aspra tra maggioranza e opposizione.

Sono accadute tante cose, alcune ordinarie, alcune forse un po' anomale. Questo oltre che essere un documento solenne, un documento politico e tecnico per eccellenza, anche se non è quello di previsione, tra l'altro ho anche svolto l'incarico di essere per tre anni dal 2011 al 2014, l'ho fatto secondo le mie capacità e sebbene ora non lo sia più devo dire che tante attenzioni me le porto ancora dentro. A cosa mi riferisco. È vero, questo è il bilancio consuntivo, quindi si chiude, dovremmo fare una relazione sui risultati ottenuti, se sono stati quelli sperati, cosa abbiamo fatto, quindi poco c'è da fare, però è sicuramente un punto di arrivo ma è anche un punto di inizio per il prossimo bilancio preventivo e quindi ciò che si potrà ancora fare.

Tra le cose che continuano a destare la mia attenzione, pur non avendo la delega allo sport, è sicuramente il campo Vittorio; è vero, ci sono tante priorità nel nostro Comune sia dal punto di vista politico che tecnico, mi riferisco all'emergenza abitativa, a tutte situazioni alle quali la nostra Amministrazione fa fronte ogni giorno. Anche in questo ultimo anno sono state intraprese tante iniziative meritorie, anche per quanto riguarda la partecipazione, penso alla costituzione delle consulte, che permettono ai cittadini di sentirsi partecipi e anche più considerati, a volte basta ricevere un po' di considerazione in

politica e già le persone si sentono utili a qualcosa, a volte questo sistema ci fa correre il rischio di sentirsi inutili. Dicevo, il campo Vittorio è stato chiuso dall'autorità giudiziaria tempo fa e so, Sindaco, che questo è un argomento particolarmente delicato e so anche quanto le stia a cuore che la situazione del Vittorio si possa risolvere, però dobbiamo metterlo come priorità politica, come una priorità amministrativa, perché non è solo un campo da calcio, è un luogo dove si crea aggregazione, dove ci possono essere tanti giovani che frequentano le associazioni sportive, che si applicano. Noi sappiamo, perché ci abbiamo creduto come Amministrazione, quanto la pratica dello sport possa essere importante per la crescita delle nuove generazioni, perché già da piccoli crescano con la voglia di rispettare le regole.

Io credo che non si possa aspettare o trascurare, capisco che ci sono altre emergenze, compresa la piscina, ma il Vittorio io spero che sia per l'Amministrazione una priorità. Non vorrei che si concludesse come quella canzone molto triste che dice: "Scusa Trepuzzi, stavo scherzando, luci al Vittorio non si accenderanno più". So di essere un consigliere di maggioranza Sindaco, quindi sto uscendo un po' fuori però bisogna riportare al centro dall'attenzione questa incombenza, che è riaprire il Vittorio.

Un altro punto che voglio toccare nel mio intervento riguarda l'economia, che va male ovunque, siamo in un periodo di crisi dappertutto e nei piccoli centri come Trepuzzi questa stagnazione si avverte ancora di più. Cosa può fare un Comune, una Amministrazione comunale? Poco e niente, se non dare sostegno o intervenire lì dove può intervenire per quel riguarda l'economia, penso alle licenze. Vengo al punto: il mercato comunale. È stato promesso dall'Amministrazione di spostare il mercato già un po' di mesi fa, io credo che sia un dovere, probabilmente non risolverà la situazione del mercato di Trepuzzi né la situazione economica, però l'Amministrazione deve almeno mostrare attenzione nei confronti di una categoria produttiva che è sicuramente delle più umili, ma la nostra Amministrazione è tenuta a farlo.

Io spero Sindaco che almeno intervenendo su queste due questioni possiamo dimostrare ancora una volta di essere credibili davanti ai nostri elettori, perché quando noi veniamo qui non dobbiamo mai dimenticare di essere stati mandati a rappresentare altre persone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Perrone.
Prego Assessore Florio.

ASSESSORE FLORIO: Buonasera a tutti. Volevo dire qualcosa riguardo alle deleghe ed alle attività ad esse connesse, ricevute dal Sindaco, in particolare riguardo quello di cui parliamo, quindi le attività svolte dall'Amministrazione nel settore ambiente e verde pubblico per quanto riguarda il 2014.

Premetto che mi ci è voluto un po' di tempo prima di capire come girava la macchina, poi quando ho cominciato a capire le procedure e i tempi ho cercato di intervenire, ma sono davanti agli occhi di tutti le problematiche che abbiamo avuto con l'ufficio tecnico, ufficio con il quale io mi confronto, con l'avvicendamento delle posizioni organizzative, un po' di lavoro accumulato nel passato, alcune attività che erano state pianificate non si è riusciti a portarle avanti per una questione di tempi. Penso a interventi sul verde pubblico, interventi di valorizzazione degli spazi pubblici, penso all'attivazione di alcuni servizi di particolari tipologie di rifiuti che avevamo in mente di fare; la nota positiva è che finalmente abbiamo riavviato la revisione della pianta organica, quindi insieme al

Segretario stiamo sviluppando lo sdoppiamento del settore tecnico tra la funzione ambiente e urbanistica e la funzione lavori pubblici. Credo che questo potrà portare sicuramente una spinta positiva all'azione anche di noi amministratori.

Per quanto riguarda il nuovo bando dei rifiuti, la nuova gara, abbiamo avuto notizie due giorni fa che l'ufficio comune dell'ARO ha pubblicato la determina a contrarre quindi a breve verranno pubblicati gli atti di gara e verrà data via alla procedura di gara.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Leganza.

CONSIGLIERE LEGANZA: Quando un Consigliere comunale si appresta ad approfondire i temi del bilancio di solito individua delle scorciatoie. Ne parlavo poco fa in una velocissima battuta con il dottore Bisconti, perché mi tornavano alla mente, Signor Presidente, alcune sue affermazioni che io ascoltai forse un decennio fa - poi me le confermerà - quando parlando di bilancio degli Enti locali diceva che spesso gli amministratori in genere, i consiglieri comunali, fossero essi di maggioranza od opposizione, per entrare nei gangli del bilancio attingevano a piene mani alla relazione del Revisore. Io, che già lo facevo da tempo, in quel momento ebbi la prova provata che non dovevo fare così, ma non perché la relazione dei Revisori o in questo caso del Revisore non siano relazioni indipendenti, importanti e degne di nota, ma perché un po' di massa critica bisogna utilizzarla, muoverla.

Dico questo perché quando ascolto le parole del Consigliere Leone io stento a credere a quello che lui dice, è più una sorta di provocazione. Lui ben sa che un consigliere comunale che non vede passare il bilancio attraverso le commissioni non ha alcuna legittimazione, interesse ad impugnarlo dinanzi ad un organo di giustizia amministrativa, si rivolgeva al Segretario, è una provocazione. Noi non possiamo impugnare nessun atto dell'Amministrazione, se non nel momento in cui si incide sul cosiddetto nostro *munus*. Ci sono stati consegnati i documenti? Sì. C'è stato uno spazio deliberandi? Tra l'altro, dottore Bisconti, ricordo anche questo, inutili i venti giorni, forse più i venti giorni nel preventivo piuttosto che nel consuntivo. Sì, non abbiamo fatto nessuna riunione di commissione e cosa è successo? Niente. È un problema strutturale di controllo degli atti degli Enti locali. Su questo non voglio tornare su argomenti per apparire il solito passatista ed essere affezionato, lo dico con accento da francesismo, ai famosi Co.Re.Co. quando si metteva l'accento sulla o finale, ma se ci fosse un serio controllo sugli atti di gestione, anche sotto il profilo della legittimità, cosa che adesso c'è ma non è azionata, allora le cose cambierebbero. Signor Presidente, lei che ha vissuto quella stagione forse un po' di strizza, un po' di attenzione e un po' di tensione amministrativa, politica e anche quella preoccupazione di non sbagliare per non pagare in prima persona certamente, non questo Consiglio comunale ma tutti i Consigli comunali, l'avrebbero.

Ci sono diverse forme per manifestare una inimicizia, vi potrei manifestare tutta la mia inimicizia non prendendovi sul serio, è mia intenzione farlo? No, vi voglio prendere sul serio, quindi devo stroncare, criticare la vostra azione politico/amministrativa, perché me lo sento scorrere nelle vene. Se torno indietro e ascolto le parole del Sindaco pronunciate appena nell'aprile 2013, in una intervista su un quotidiano locale pubblicato a Squinzano, fa l'elenco delle cose fatte, ben poche, riuscite male e dei desiderata che tali sono restati. Adesso c'è il riconoscimento in questa intervista che la macchina burocratica funziona male, e diciamo anche qui le stesse cose, le ha dette per l'ennesima volta il

Consigliere Valzano e non sono affermazioni da brevi cenni sull'universo. Quando leggiamo poi la relazione dei revisori dei conti e indica quattro del innumerevoli criticità, prima tra tutte quella dei debiti fuori bilancio, poi tutto è riconducibile anche istruttoria che gli uffici devono compiere su determinate azioni politiche e di governo della città, poiché nel caso specifico dei debiti fuori bilancio il parere arriva a valle di una proposta deliberativa con le firme di legittimità, di conformità del parere tecnico e di legittimità da parte dei responsabili di settore. Quello che noi poi ci diciamo è tutto lì, quando parliamo di personale è lì. La delega conferita a Vito Leone su una mozione importante e significativa nasce proprio dalle osservazioni che si muovono sul personale, ma il personale non può rappresentare la vostra coperta, perché se è una coperta per coprirvi è troppo corta, altrimenti fate la figura di Linus che va in giro sempre con la coperta. Attenzione però, da coperta si trasforma in *scigna*, che vi sta sempre addosso e non vi lascia mai. Ecco perché quando ho iniziato il mio intervento ho chiamato in causa la relazione del Revisore, la leggo per ultimo perché mi deve confortare. Accade spesso che le nostre osservazioni si inaridiscano e quindi quando penso ad alcune criticità le devo pensare al di là di quello che con parere indipendente indica il Revisore dei Conti e anche nelle sue relazioni di questi ultimi anni il dirigente dell'ufficio finanziario, ma poi quando le leggo ho dei riscontri importanti. Oggi, Mimino, tra le tante anomalie e assurdità c'è anche quella che proprio il Segretario guarda l'orologio lo guarda perché c'è una norma di un decreto legislativo che gli impone di guardarlo, è una provocazione quella che faccio, perché oggi noi discutiamo il bilancio preventivo e contestualmente, nello stesso momento, la Giunta con un proprio atto deve deliberare il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Giustamente il Segretario guarda l'orologio. È una battuta di spirito per alleggerire il discorso se prende una piega tecnica.

Io come faccio a non tenere conto nella discussione di un atto che sebbene non approvato quantomeno io ho discusso e approfondito, per i miei poteri di ispezione, con l'ufficio finanziario. La prima criticità che questo anno vi si pone e che anche il dottore Bisconti ha indicato sono proprio i debiti fuori bilancio, non tanto per l'entità in sé quanto per le criticità che quei debiti fuori bilancio presentano. I Revisori del conto con tre o forse più relazioni nella massa di 320 mila euro, se non erro, di debiti fuori bilancio ha indicato tutto ciò che non va. Le indicazioni sono abbastanza gravi, ma da noi ben conosciute. Infatti, se io leggo che si va da alcuni aspetti di criticità formale pura: fornitura di beni o di servizi del 2011 con fatture del 2014, assoluta incertezza, su tutte le poste, sull'ordinante; violazione completa, me lo faccia dire con dei numeri per accorciare l'intervento su questa questione, se non sbaglio gli articoli 191, 192 e 194 del Testo Unico sugli Enti locali, oltre che le censure in ordine a comparazione di evidenza pubblica non rispettata, ma addirittura si sottolineano delle circostanze piuttosto importanti, cioè l'esatta imputazione dell'utilità all'Ente, cioè pone delle questioni se quella fornitura, quell'erogazione di un servizio l'Ente ne abbia effettivamente beneficiato, è una cosa piuttosto grave, perché su 320 mila euro quando Mimino Valzano dice: riconosciamo – riconosciamoli – quelli che possono essere riconosciuti, allora portateli. Io ho fatto il conto, ho visto dove dovevo mettere sì e no, perché i parei erano abbastanza chiari e sono 40 mila euro, di cui signor Presidente più di 28 mila provengono da una sentenza, quindi di che cosa stiamo parlando? Altri provengono forse ha interventi urgenti per alluvioni. Pertanto, tutta la massa è riconducibile a una azione amministrativa piuttosto allegra, menomale che senza attendere la normativa attuale l'ufficio finanziario, e di questo ne rendo merito, abbia, e c'è prova, già effettuato da tempo la pulizia,

negli anni scorsi, dei residui, che di solito tengono in piedi – lo sappiamo tutti – determinati equilibri, uso questo termine poco tecnico, ovviamente non parlo dal punto di vista di senza degli equilibri di bilancio, diciamo che fanno quadrare il cerchio.

Parliamo di debiti fuori bilancio in settori nevralgici, principalmente l'ufficio tecnico comunale. Scusate, il problema che sottolinea contemporaneamente il dirigente dell'ufficio finanziario, il Revisore dei conti e l'Assessore al bilancio è che il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio, quantomeno quelli che si possono riconoscere, aggravano ancora di più la situazione, perché poi mi direte chi pagherà e a chi devono essere imputati gli interessi. Mi direte anche un'altra cosa, che vengono poste questioni in ordine all'ordinante, bene, poiché addirittura le certificazioni del Revisore fanno riferimento a ordini del Sindaco, dei Assessori, dei Consiglieri, non è che poi a un certo punto ci svegliamo e troviamo tutte le carte a posto, poi bisognerà vedere come sono state messe a posto.

Dottore Portorico, dottore Bisconti, mi rivolgo a voi perché loro già la conoscono questa situazione, io ho qui un atto difensivo dell'ente, ho un atto difensivo dell'Avvocato che difende il Comune di Trepuzzi in vicende di contenzioso in cui nel momento cui difende l'ente pone queste questioni: tu fornitore mi chiedi di pagare 70 mila euro per forniture di beni? E chi li ha ordinati questi beni? Non c'è traccia. Risponderanno, ve lo posso leggere testualmente, richiamando gli articoli dal 191 in poi, chi ha effettuato quegli ordini, cioè la parte politica, salvo poi che anche in quella occasione, perché poi venne quel debiti fuori bilancio in Consiglio comunale e noi dicemmo queste cose e votammo contro, si fece una transazione che aveva molti, a mio giudizio, profili di criticità.

Andando oltre e proseguendo in quelle che sono queste annotazioni da parte di persone di cui ci dobbiamo fidare, perché voi vi fidate di queste questioni più di quanto mi possa fidare io, c'è anche la raccomandazione di impiegare l'avanzo di amministrazione per finanziare i debiti fuori bilancio e i crediti di dubbia esigibilità.

Parliamo dei crediti di dubbia esigibilità. Ho sentito l'Assessore Perrone fare un intervento su alcune questioni che in disparte l'affermazione giusta che ha compiuto in ordine a determinate emergenze che sono vere emergenze e sulle quali io non ho nessun dubbio che l'Amministrazione profonde impegno quotidiano, mi riferisco al campo Vittorio e dà le motivazioni dell'importanza delle attività sportive, poi a un certo, giustamente, perché avrebbe tanto da dire, dice: lasciamo perdere la piscina, in disparte la piscina. No, in disparte un bel tubo, perché la piscina sversava da un tubo ricordo. Ho chiesto poco fa al dirigente dell'ufficio finanziario: dottore Bisconti, tu sai se il consorzio Swimming Pool è fallito? Avete notizia di queste circostanze? Avete notizie di dovere attivare le procedure di insinuazione del passivo di quel fallimento? Avete notizia se è stata già celebrata l'udienza di insinuazione al passivo e se dovete fare invece altri tipi di interventi successivi a una udienza già celebrata? Sapete la morosità che è maturata nei confronti del Comune di Trepuzzi? Sapete la morosità che è stata maturata nei confronti del Comune di Trepuzzi? Sapete se c'è un contenzioso su questioni Tarsu? Sapete se c'è e a quanto ammonta? Queste questioni sono di poco conto? No, non lo sono perché se non si riconoscono 280 mila euro poiché – questo è l'assurdo – questo Comune pare non abbia – e ho potuto verificarlo – per certi versi un problema di carattere finanziario, cioè il denaro non manca o potrebbe non mancare, quindi c'è qualcosa che non funziona. Se quei debiti fuori bilancio nella stragrande maggioranza non possono essere riconosciuti, bene, io non voglio pagare la Tasi, non voglio pagare un'altra patrimoniale, non posso ammettere e subire una manovra come quella del 2014 di 550 mi-

la euro di imposizione Tasi, perché noi abbiamo perso tanti denari per strada che avrebbero colmato quella necessità di avere 550 mila euro e non fare una manovra sulla Tasi. Stiamo parlando di cifre che combaciano, che sono identiche a quelle che rappresentano la criticità. Quando si dice che i Sindaci possono anche non imporre la leva fiscale, in questo caso della Tasi, mi si dice: come facciamo? Si fa, senza essere eccessivamente virtuosi. Ecco perché quando ascolto i vostri interventi, ma anche il mio quando parlo, potrei chiudere gli occhi e ripercorrere tutte queste stagioni in cui ci siamo detti queste cose. Sono stati fatti a campione, visto che si parla di controlli e di attivare non solo il controllo di gestione ma anche attivare questo sistema di controllo di legittimità degli atti a campione, penso di no, ma non per demerito del dottore Pallara, che è arrivato l'altro ieri, nel modo più assoluto. Devono essere fatti a campione, visto che ci pervengono lettere, con tutto il rispetto di chi le scrive, a pochi mesi dal termine della consilia-tura per dare il nostro curriculum sulla sezione trasparenza, a questo punto invece che farli oltre che a campione ci invino la corrispondenza sennò la inviamo noi con cui segnaliamo noi quali sono secondo noi le delibere che andrebbero indagate dal punto di vista della legittimità di alcuni passaggi, altrimenti questi signori per le relazioni che loro hanno fatto e che noi abbiamo utilizzato, venendo meno alla massa critica che dobbiamo esercitare, dicono baggianate, dicono cose che non stanno né in cielo né in terra. Quando si parla di queste questioni sono due ordini di problemi, uno connesso alla gestione del patrimonio. Infatti il dottore Portorico dice: suggerisco all'Ente di effettuare l'inventario dei beni, suggerisco all'ufficio tecnico, nel 2007, di effettuare l'inventario dei beni, l'inventario, non l'elenco, che è una cosa diversa. Per l'elenco, era pure gratis allora, interrogo il terminale dell'ex Agenzia del territorio e conosco l'elenco. L'inventario è tutta una altra cosa, perché poi mi devo trovare nel bilancio anno per anno delle imputazioni che riguardano la dismissione del patrimonio immobiliare, che al di là di quello che è stato un successo perché è stata una richiesta da parte dello IACP sull'immobile che noi abbiamo ceduto, compravenduto, per il resto è un completo fallimento. Fallimento nel senso di mettere in cassa i denari della vendita di quello che allora noi abbiamo chiamato il patrimonio di famiglia, non avete fatto mai nessun bando e quello che avete fatto è stato fallimentare. Parlo del 2008, tempi in cui gli interventi sugli acquisti si potevano ancora fare, c'erano delle possibilità.

Anche il contenzioso, nonostante l'impegno dell'Assessore al ramo, presenta delle criticità grave, ma non per le cause importanti che ci fanno, ma perché è assurdo che io debba ascoltare da parte degli uffici che non c'è criticità finanziaria e vedere che c'è una sentenza, non una ma decine, se mi sbaglio mi deve correggere, decine di sentenze di condanne di 500, 600 euro che si quadruplicano perché non c'è tempestività al pagamento. Va imputata all'Assessore, al Sindaco, alla maggioranza? Abbiamo detto anche questo, siamo stati accanto a voi, assumendoci con voi le responsabilità di determinate affermazioni, va imputata agli uffici che devono provvedere se c'è disponibilità finanziaria a pagare quelle somme, appunto per richiamare in campo il principe De Curtis, è la somma che fa il totale. Ecco perché non vi dimostro inimicizia a mo' di sfregio, ecco perché tendo a prendervi sul serio. Vi prendo sul serio perché le cose che fate sono gravi, poi forse nessuno se ne accorge, poi forse tutti si lamentano, poi se devono cliccare sul social network ce ne saranno tanti in assenso o dissenso rispetto a determinate situazioni, ma a mio giudizio le cose stanno così, per questo motivo non posso tacere e non dirvele e non posso che votare contro il bilancio consuntivo che ci presentate e non posso, con tutto il rispetto per il Sindaco, avere un diritto di replica per poi riascoltare in

modo finale il Sindaco sulla mia replica quando ascolterò le sue parole che tenteranno di invertire il segno che invece ha questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Leganza.
Prego Consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE: È chiaro che per rispetto all'impegno dei consiglieri che stanno da questa parte mi sento di dovere dire qualcosa, pur anticipando che sono fortemente combattuto se astenermi per incompetenza su questo bilancio da un punto di vista tecnico, per impreparazione o votare contro per definizione.

Io penso che alcune cose, anche facendo tesoro degli interventi che mi hanno preceduto, più politiche e meno tecniche, vadano comunque dette. Come abbiamo sempre sottolineato in questa aula, l'approvazione di un bilancio consuntivo è un po' il resoconto dell'azione politica, quindi fatte salve le premesse di una situazione storico/amministrativa e anche politica molto difficile per tutti i Comuni italiani, per tutta la nostra nazione ma in particolare per i territori del sud Italia, ci tengo a dire che alcune questioni purtroppo non trovano proprio non dico sfogo e realizzazione, ma neanche viene indicato un percorso per potere dare spinta e contributo positivo alla realizzazione di annosi problemi.

Per esempio mi chiedo se non dobbiamo iniziare a fare un po' di conti su quello che è stato fatto su Casalabate. Ho visto tante energie profuse, in primis dal Sindaco, perché andare, presenziare, parlare con tanti cittadini e farsi proprie tante esigenze che vanno dal palo della luce alla strada, alle spiagge, alle staccionate, al mercato e via dicendo non è cosa di facile risoluzione, però io mi chiedo se siamo stati bravi tutti insieme a impostare qualcosa di positivo per Casalabate, se c'è qualcosa in cottura. Come per dire: stiamo vivendo questa difficoltà, ma in questi due o tre anni di gestione di Casalabate abbiamo impostato qualcosa di veramente solido che possa indicare, anche per la prossima consiliatura, una via di fuga per Casalabate. Io penso invece che abbiamo complicato ulteriormente la situazione, perché ci siamo *ingaggiulati* con Squinzano senza venire a capo della situazione. Non sappiamo se dobbiamo gestire insieme, se siamo d'accordo sull'impianto strategico per Casalabate. Io credo che innanzitutto ora dobbiamo chiarire la posizione nei confronti del Comune di Squinzano e poi ripartire con un progetto comune. Mi chiedo per esempio se l'idea brillante, l'ho sempre detto dal primo momento, della dottoressa Del Prete, sulla cooperativa di comunità sia in qualche modo una idea che possa, per esempio, bloccare la situazione dell'impiantistica sportiva, perché c'è tanto da fare. È davvero un peccato vedere questi impianti che non solo sono chiusi ma dove non si vede proprio possibilità nei prossimi tempi di una gestione, di una riapertura a termini di legge e con la piena efficienza degli impianti. Reperire importanti risorse, perché si parla di centinaia di milioni di euro da trovare per ripartire, non sia poi così semplice. Anche lì io vedo il buio totale, non vedo delle soluzioni dietro l'angolo. In questi giorni abbiamo visto pubblicizzata in mezza Italia questa iniziativa del nostro parroco di accogliere i senza tetto in parrocchia, ma nel programma di Fronte Comune vi era, per esempio, la realizzazione di mini alloggi per giovani coppie o coppie in difficoltà, mi chiedo se con tutto il patrimonio comunale che viene utilizzato in maniera discrezionale, nel senso che sicuramente gli obiettivi sono nobili, ma c'è molta discrezionalità da parte dell'Amministrazione nella gestione dei beni comunali, quanti mini alloggi avremmo potuto realizzare con pochi soldi? Perché se abbiamo fatto rifare

il tetto ai gestori della palestra per potere dare in concessione la palestra, mi chiedo a quanti operai potevamo fare lo stesso discorso per dire: questo è il bene comunale, rimettilo a nuovo e vacci ad abitare. Se lo abbiamo fatto per una struttura come la palestra si può sicuramente fare con un altro tipo di bene. Quante famiglie avremmo potuto sistemare in questi beni che non sono pochi.

La questione dei mercati, è importante, perché sicuramente riguarda una capacità di questa Amministrazione nel dare un indirizzo da un punto di vista commerciale, che oggi viene delegato totalmente alle associazioni di categoria, non credo che ci sia una vera e propria politica commerciale che, ricordo, può fare tornare nelle casse comunali fiori di quattrini. Ci lamentiamo molto del traffico, ma il traffico e le multe che derivano da una cattiva educazione stradale rappresentano una voce importantissima per altri Comuni e lo sta diventando anche in Comuni limitrofi. Credo che potere incassare molti soldi in più rispetto a quello che accade a Trepuzzi significa anche potere assumere personale a tempo determinato in più, significa potere eventualmente ideare anche delle aree a parcheggio a pagamento per risolvere questo problema del traffico così dannoso per tutti. Non si intravede nessuna soluzione se non quella dello status quo per dire: non ci possiamo fare niente e accettare anche le motivazioni che vengono dagli addetti e quindi un numero esiguo di addetti con tutte le difficoltà nell'espletare il servizio secondo le priorità.

Anche sui rifiuti ne sentiremo delle belle nei prossimi anni, perché sicuramente ci sarà qualche Stella che ci darà lezione su come si gestiscono i rifiuti e come andava impostata una corretta gara per i rifiuti. Abbiamo rinunciato completamente a un confronto con i cittadini e soprattutto stiamo rinunciando a spiegare ai cittadini quale sia la situazione attuale. Io credo che non siano mai abbastanza le riunioni, le assemblee e le comunicazioni indirizzate a fare capire quello che succede, quali sono le eventuali colpe da addossare agli amministratori locali e quali no. Vedo che anche questo ormai interessa poco, anche il clima che c'è in questa aula durante il dibattito, vedo che siete sorridenti, allegri, e siccome mi aspetta una cena elettorale tra un po' sono assolutamente d'accordo nel dire che forse ho temporeggiato troppo a parlare di queste stupidate e forse è meglio parlare di primi e secondi e anche la torta di due chili che ho ordinato. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo e poi metteremo ai voti la delibera. Prego Sindaco.

SINDACO: Io voglio partire da un dato positivo, perché di dati negativi ne abbiamo già sentiti tanti e abbiamo bisogno di parlare in positivo dal mio punto di vista, perché noi partiamo dal punto di vista finanziario che siamo un Comune virtuoso e sano. Credo che partire da questo dato sia doveroso perché di questi tempi non è facile, non lo dico a scusante di quello che voi avete molto ben sottolineato dai banchi dell'opposizione, ma perché è la realtà. Ormai il Comune, lo diceva prima il Consigliere Valzano, sono i bancomat del nostro paese, il risanamento economico del nostro paese è stato posto sulle spalle dei Comuni, questo dobbiamo dirlo, non è indifferente rispetto alla discussione di oggi, non è mettere le mani avanti e dire che noi operiamo in situazione di grandissima difficoltà. I Comuni sono diventati sempre di più i Comuni degli adempimenti, anche questo bisogna dire, noi stiamo continuamente a rincorrere gli adempimenti, qualche volta questa rincorsa diventa paralizzante anche rispetto alla attività programmatica e

alla realizzazione di essa. Io credo di non dire nulla che non corrisponda in questo momento alla realtà.

Nel momento in cui i Comuni cominceranno a diventare un po' meno i Comuni dell'adempimento e un po' più i Comuni della programmazione superando i paradossi, perché ce ne sono tanti, per esempio uno di questi è avere i soldi e non poterli spendere. Il dottore Bisconti e mi dice: sai Sindaco, noi questo anno abbiamo chiuso con un bell'avanzo di bilancio, io faccio i salti sulla sedia per la gioia, poi la frase successiva mi fa risedere sulla sedia, anzi sprofondare, perché prosegue dicendo: ma non ti mettere in testa che li possiamo spendere... è chiaro che nel momento in cui si ha da spendere è chiaro che si mette in atto quella che poi è la capacità programmatoria e di allocazione delle risorse. Nel momento in cui c'è un avanzo di bilancio il paradosso di questo patto di stabilità ti dice che di quei soldi ne puoi spendere solo una parte e neanche molto cospicua, allora dobbiamo fare i conti anche con questo, perché non è sufficiente essere un Comune virtuoso, come non è sufficiente essere stato un Comune virtuoso, perché oggi le regole che ci sono premiano i Comuni che non sono stati virtuosi nel passato. Faccio due esempi: il personale, non è un mettere le mani avanti; chi nel passato aveva una spesa del personale superiore a quella consentita oggi ha dei vantaggi, perché man mano che sono andate in pensione le figure apicali, le figure intermedie di cui parlava l'Assessore Valzano comunque sono rimasti con dei parametri talmente alti che oggi garantiscono una macchina amministrativa efficiente ed efficace. Chi invece, come nel nostro Comune, negli anni è stato virtuoso nel rispettare i parametri di spesa del personale oggi si ritrova con un 18 per cento di spesa del personale che fa venire la pelle d'oca a tutti, cominciando con il dottore Bisconti, ogni volta mi dice che forse non ci sono Comuni come il nostro... Io sto parlando della spesa del personale che non è indifferente rispetto alla discussione che stiamo facendo.

Secondo caso. Noi potremmo fare delle convenzioni con dei professionisti esterni e quindi questo potrebbe aiutare anche la macchina amministrativa laddove vi sono delle carenze, ma il riferimento per quella tipologia di spesa è il 2009 – dottore Bisconti, la autorizzo a fermarmi nel momento in cui dico delle castronerie, perché non sono un tecnico e per dire queste cose ho studiato – cosa succede quindi? Il Comune di Trepuzzi avendo zero, essendo stato virtuoso nel 2009 a non spendere in maniera abbastanza impropria per questa tipologia di spesa oggi può spendere una percentuale di quel niente, cioè meno di niente. Allora i Comuni virtuosi continuano a essere virtuosi dal punto di vista finanziario ma continuano a essere penalizzati perché sono stati virtuosi. Questo è l'altro paradosso con cui dobbiamo fare i conti.

Detto ciò è chiaro che questa è la premessa che non possiamo non considerare quando parliamo sia del funzionamento della macchina amministrativa, cosa di cui avete ampiamente e opportunamente fatto dai banchi della minoranza – opposizione, né estranea rispetto a ciò che si riesce a realizzare e ciò che dovrebbe essere conseguente tra l'attività programmatoria e ciò che si riesce a mettere in atto in conseguenza dell'attività programmatoria. Con questo voglio rivendicare, perché questo è un conto consuntivo, che il Comune di Trepuzzi ha in questi anni e in questo anno particolarmente realizzato e tanto più dobbiamo valorizzare questi risultati tanto più li abbiamo ottenuti nelle condizioni che ho detto, che c'erano e che continuano a esserci. Come diceva prima l'Assessore Florio, stiamo mettendo mano alla pianta organica, stiamo vedendo quello che è possibile fare e quella finestra stretta delle regole ci consente rispetto alla implementazione del nostro personale, in primo luogo quello che prima annunciava

l'ingegnere Florio, lo sdoppiamento di quello che oggi è il settore forse più sotto pressione, ossia il settore tecnico, non perché gli altri non lo siano, ma voglio ricordare a me stesso e a tutti che da un giorno all'altro il nostro ufficio tecnico come tutti gli uffici ma in particolare l'ufficio tecnico per gli adempimenti che ha, ha raddoppiato il suo lavoro avendo preso in carico il territorio di Casalabate con tutti i problemi che sono di molto superiori rispetto a quelli che già abbiamo a Trepuzzi. La condizione di Casalabate la sappiamo tutti e possiamo immaginare la pressione che c'è sull'ufficio tecnico; oggi noi tentiamo di fare questa operazione di sdoppiamento, di mettere la doppia dirigenza, cioè il settore diventa doppio, due settore: settore lavori pubblici e settore ambiente e urbanistica. Questo credo aiuterà a dare una corrispondenza tra l'attività programmatica e la realizzazione. Inoltre voglio rivendicare che in questi anni ci sono stati diversi risultati importanti, abbiamo intercettato diverse risorse finanziarie, proprio l'altro giorno è cominciata la procedura di apertura delle buste per l'aggiudicazione della gara che migliorerà enormemente la nostra rete pluviale, la nostra rete della fognatura bianca, lì sono un milione di euro che siamo riusciti a intercettare che penso entro fine anno dovranno essere spesi e rendicontati. Come vedete c'è sempre una velocità nel dovere fare le cose che mal si concilia con i mezzi che abbiamo, il rischio è sempre che revochino i finanziamenti. Inseguire il finanziamento è già difficile prenderlo, poi è difficile gestirlo ed è altrettanto difficile mantenerlo. Come voglio rivendicare una serie di risultati a Casalabate, c'è stato un lavoro importante nella gestione dei rifiuti, dell'urbanistica, nell'implementazione della illuminazione. Una serie di cose che piano piano stann cambiando il volto a Casalabate. Voglio dire anche un'altra cosa importante ossia che noi questo anno abbiamo acquisito delle aree da utilizzare a servizi pubblici, non è cosa da poco, perché la nostra marina da due tipologie: la parte nord degli amici di Squinzano che ha degli spazi esterni molto importanti, che li predispone ad avere una certa attività e sviluppo economico/commerciale, mentre la parte sud, quella che è toccata in sorte a noi, di spazi pubblici, di spazi aperti, di spazi di aggregazione non ne ha affatto. Prima ancora che io cominci a ragionare su come servire meglio la marina ho dovuto ragionare sul dove mettere in atto alcuni principi che noi abbiamo, l'incremento del commercio, l'aggregazione giovanile, perché non avevamo in alcun modo spazi. Oggi abbiamo qualcosa, non è moltissimo, non è sufficiente, ma abbiamo già acquisito delle aree che possono aiutare in questo senso. Questo lo voglio rivendicare perché dietro c'è un lavoro non indifferente, perché poi si aggiungono le spiagge che abbiamo mantenuto in maniera molto apprezzabile, pulita, le piste ciclabili etc. Inizieranno tra poco i lavori per la sistemazione e messa a norma dell'area mercatale, a tal proposito colgo la sollecitazione del Consigliere Perrone, cioè che dobbiamo occuparci del trasferimento, io direi più di compattamento, perché di questo si tratta, dell'area mercatale qui a Trepuzzi; è già tutto pronto senonché quando siamo andati a mettere a disposizione i bagni pubblici a servizio dell'area mercatale purtroppo sono stati distrutti nonostante vi fossero le telecamere a sorveglianza che dovrebbero risolvere tutti i problemi di vandalismo ma in questo caso non è stato così.

I servizi sociali, c'è l'Assessore, sappiamo il lavoro immenso e continuo che c'è su questo; gli impegni che ci sono anche sulle emergenze abitative, tutti voi avete vissuto in questi giorni le criticità di cui ampiamente i mezzi televisivi hanno dato rilievo. Potremmo continuare a elencare ma non mi pare che sia questo lo spirito con cui affrontiamo la nostra discussione. Ripeto, voglio rivendicare una serie di risultati e voglio respingere, mi scuserà il Consigliere Leganza, la sua affermazione quando parla di finanza

allegra. Se ci fosse stata una finanza allegra praticata da questa Amministrazione o da questa macchina amministrativa credo che oggi non potremmo dire di essere un Comune finanziariamente sano e di essere sempre in tutti i parametri del patto di stabilità e non mi pare poco.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Conclusi gli interventi pongo ai voti il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2014. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Favorevoli: 10

Contrari: 2

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Favorevoli: 10

Contrari: 2

PRESIDENTE: Grazie a tutti, buonasera.